

Molto illustre signor fratello. Viene Ms.Pietro per veder le
 fabriches de monasterii, et passarsene à Siena per aiutare l'abbate
 à strigare i suoi negotii. Da lui intendera il negotio di Ligurio
 à che termino stia. Qua vive la nostra famiglia con molta quiete,
 non vorrei, che Ligurio con le sue ombre la turbasse, del che ne
 dubito, perche qua si e inteso, che lui si lamenta di questi di c
 casa , et in q uesto ha tutti li torti, perche gl'hanno compassio-
 ne, et gl'hanno dato buonissimo consiglio, che se lui si constitui-
 rà, ancor sarebbe prigione, et haveria hauta buonissima corda,
 perche il governatore, giudice,et fiscale non si possano persua-
 dere, che lui non sia il reo.

Alla lettera di V.S. non risposi, perche non vi era altro che
 il negotio del cavaliere Vignanesi, al quale risposi subito. In-
 tendo che mad.Camilla ha domandato in presto à ms.Monaldo una somma
 di grano, però gli mando per via di Ms.Pietro dieci scudi, ne piu
 si puo far adesso. Si conduce costà il cavallino, et credo che ri-
 uscirà buono. Altro non mi occorre. Di Roma li 7 di maggio 1608.

fratello di V.S. aff^{mo}

il Card. Bellarmino.

Al m^{to} ill^{re} Sig^{or} fratello, il sig^{or} Thōmasso Bellarmini.

cach.pap.
 Montepulciano.

F.B.1